

COOP. SOCIALE "IL SOGNO DI UNA COSA"

CENTRO SOCIO TERAPEUTICO (C.S.T.)
Via Abegg, 2 – Sant'Antonino di Susa
Tel. e fax 011 9640496



CARTA DEL SERVIZIO

COME NASCE

Il C.S.T. è un servizio del Consorzio Socio Assistenziale Con.I.SA "Val di Susa" ed è attivo da lungo tempo, dal 7 gennaio 2002 è stata affidata la gestione del servizio alla Cooperativa sociale "Il Sogno di una Cosa".

CHE COS'E'

Il C.S.T. è un centro diurno rivolto a persone disabili con handicap psico-fisico grave e gravissimo, che vivono presso le loro famiglie di origine, residenti nei Comuni del Consorzio.

Il centro diurno si prefigura come un servizio che promuove e gestisce attività assistenziali, educative e riabilitative.

Il C.S.T. è inserito nella rete di risorse del territorio e si propone come strumento per fornire una risposta significativa alle difficoltà della persona disabile e della sua famiglia.

DOVE CI TROVAMO

Il C.S.T. è ubicato a Sant'Antonino, in via Abegg 2, di fianco alla piazza del mercato.

I mezzi pubblici per raggiungerci sono gli autobus della SAPAV e il treno.

Per i frequentanti è previsto un servizio di trasporto-accompagnamento svolto dalla Croce Rossa Italiana.

Il C.S.T. è sito in un'ampia struttura poco distante dal centro del paese ma al contempo in una zona tranquilla e poco trafficata.

L'edificio, strutturato in un unico piano terra (più scantinato), è circondato da un ampio giardino cintato, dove sul lato d'ingresso sono presenti aree asfaltate per il transito e il parcheggio di auto e pulmini.

Al suo interno, la struttura si presenta luminosa e priva di barriere architettoniche.

Dopo un breve ingresso si accede a un ampio salone che si configura come il "cuore" della funzione di accoglienza del servizio.

Sul perimetro del salone, tutt'intorno, si diramano altri locali, alcuni adibiti a spazi abitativi come il salotto e la cucina; alcuni destinati a laboratori attività; altri per uso servizi (ufficio, infermeria, bagno assistito, bagni utenti, bagno personale, magazzino).

Tre locali laboratorio sono separati dal salone e tra di loro da delle pareti mobili, per consentire flessibilità nell'utilizzo dello spazio, al fine di accrescere le dimensioni delle sale per situazioni collettive, oppure delimitarle per creare ambienti piccoli e raccolti destinati ad attività di piccolo gruppo o individuali.

QUANDO

Il C.S.T. funziona nei giorni feriali, dal lunedì al venerdì, nella fascia oraria dalle ore 9 alle ore 17.

E' chiuso: il sabato, nei giorni festivi, nel giorno della festività patronale, nei quindici giorni centrali del mese di agosto.

COME SI ACCEDE

Su presentazione, da parte della famiglia, della domanda di frequenza all'Assistente Sociale competente per il Comune di residenza, o su proposta del Servizio Sociale territoriale.

I requisiti per richiedere il servizio sono:

- residenza in Comuni appartenenti al territorio del Consorzio
- accertamento dello stato di handicap (L. 104/92)
- valutazione positiva della domanda da parte dell'Unità Valutativa sull'Handicap (UVAP)
- compimento del 15° anno di età
- patologia prevalentemente di tipo non psichiatrico.

Nell'arco di circa 1 mese, dopo la valutazione positiva in sede UVAP, in presenza di disponibilità di posti (e della posizione di un'eventuale lista di attesa), si può procedere alla prassi di presa in carico da parte del servizio.

COSA OFFRE

Il C.S.T. si propone come parte di una "rete di servizi e interventi" legati al territorio con la funzione di:

- fungere da supporto e rinforzo del nucleo familiare;
- offrire all'ospite opportunità qualificate di carattere educativo e riabilitativo;
- attivare risorse per facilitare l'integrazione sociale dei frequentanti.

In base alle caratteristiche della persona disabile e della sua famiglia e ai bisogni rilevati, il centro diurno può offrire la possibilità di una frequenza a tempo pieno o a part time.

La capienza giornaliera del servizio è di massimo n. 20 frequentanti.

Le attività, programmate e calendarizzate annualmente, possono venire attuate sia direttamente all'interno della struttura, sia in contesti esterni che favoriscono la socializzazione.

Il sintesi il C.S.T. eroga le seguenti prestazioni:

Attività:

- assistenziali
- educative
- riabilitative
- socializzanti

Servizi:

- trasporto-accompagnamento
- mensa
- soggiorni vacanze
- sostegno alle famiglie: automutuoaiuto

Il C.S.T. è organizzato prevalentemente in attività strutturate e di laboratorio rivolte a piccoli gruppi di ospiti, che tengono conto sia del grado di disabilità sia delle peculiarità delle persone inserite, e che sono correlati alle seguenti Aree d'intervento:

- autonomia personale,
- socializzante e ludico-animativa
- riabilitazione motoria,
- espressiva,
- manuale,
- cognitiva.

LA NOSTRA METODOLOGIA

Il C.S.T. organizza e regola la propria attività basandosi sul rispetto profondo dei bisogni e delle esigenze di ciascun utente e sulla necessità di favorire una vita di gruppo improntata alla serenità, con attenzione sia a non istituire regole rigide che tendano ad appiattire le caratteristiche e i desideri personali, sia a realizzare tempi rispettosi dei ritmi di vita di ciascuno.

Il piano delle attività e dei laboratori giornalieri e settimanali è frutto di un progetto di servizio costruito a partire dai bisogni individuali di ciascuno e dalle compatibilità e possibili interazioni del gruppo.

L'equipe annualmente elabora un programma e un calendario delle attività e dei laboratori, interni ed esterni, che hanno caratteristiche di estrema flessibilità in funzione al mutare delle situazioni individuali e delle circostanze connesse alle realtà interne ed esterne al servizio.

Il C.S.T. a vantaggio dei suoi ospiti persegue i seguenti obiettivi:

- mantenimento e potenziamento dell'autonomia personale;
- sviluppo e recupero delle abilità, anche latenti;
- aumento delle capacità relazionali con gli altri e con l'ambiente, per un ampliamento delle "reti di relazione" personale
- garanzia di un buon livello di cura.

Per il raggiungimento dei suddetti obiettivi viene utilizzato il Progetto Educativo Individuale (P.E.I.), come strumento per l'attivazione di percorsi differenziati per l'autonomia e la socializzazione. Pertanto sia l'intervento educativo che quello assistenziale si pongono in ottica progettuale, tesa a individuare e valorizzare le potenzialità di ciascuno.

Il P.E.I. rappresenta infatti lo strumento in cui confluiscono: gli aspetti di conoscenza (anamnesi, dati relativi al nucleo familiare, aspetti diagnostici, livelli di autonomia, percorsi educativi), gli aspetti legati agli obiettivi specifici, gli strumenti utilizzati, la strutturazione dell'intervento (quali operatori, quali attività e laboratori, tempi, modalità etc.) e la sua verifica periodica.

Il P.E.I. fa parte del più globale "Progetto di vita" dell'utente, la cui titolarità è in capo all'Assistente Sociale di territorio.

Le famiglie sono considerate parte attiva dell'intervento educativo e assistenziale, in un'ottica di condivisione del P.E.I..

Per favorire la collaborazione riteniamo utile dare a chi frequenta il centro e alla sua famiglia dei riferimenti precisi, indicando un referente dell'ospite all'interno dell'equipe che si occupi di mantenere costanti rapporti con la famiglia, pur nel rispetto dei valori collegiali dell'intervento dell'equipe.

Le comunicazioni sulla quotidianità sono costanti attraverso il diario giornaliero individuale che raccorda il centro con la famiglia.

Incontri periodici sono organizzati per fare il punto sul P.E.I., spesso con il coinvolgimento dell'Assistente Sociale.

Annualmente viene organizzata una riunione rivolta a tutte le famiglie per una verifica generale sul servizio e illustrare la nuova programmazione delle attività del servizio, a partire dalle proposte dei familiari stessi.

Altre occasioni d'incontro sono appuntamenti informativi/formativi sul tema della disabilità, e feste organizzate dal C.S.T..

Il C.S.T. opera costantemente in una strategia di rete (monitoraggio e contatti con il territorio riguardante: attività socializzanti, di tempo libero, culturali, espressive, ludiche, turistiche) al fine di ampliare la rete del servizio. Tutti questi aspetti di conoscenza sono strettamente connessi con un programma di collaborazione di lungo periodo tra il centro e altre istanze istituzionali, gruppi, associazioni ed enti presenti sul territorio, al fine di creare e mantenere un clima favorevole all'integrazione degli utenti nella comunità locale.

ESPERIENZE INDIVIDUALIZZATE DI AUTONOMIA

Il progetto si rivolge a frequentanti che, pur essendo portatori di handicap di una certa gravità, presentano delle potenzialità inespresse rispetto all'area delle autonomie.

All'interno dei giorni di frequenza del C.S.T., il progetto prevede l'allestimento di percorsi finalizzati a realizzare delle "esperienze di autonomia personalizzate sul territorio", riguardanti: abilità integranti e autonomie pedonali, corsi di formazione, inserimenti di socializzazione occupazionale, tirocinii osservativi formativi, con la collaborazione di risorse secondarie formali e informali del territorio.

Un operatore del C.S.T., in qualità di tutor, come figura di mediazione e facilitazione dei rapporti e della comunicazione tra l'utente e l'ambiente ospitante, segue per un periodo determinato l'ospite nel suo inserimento, attuando dopo una prima fase una progressiva riduzione dell'affiancamento. Il suo compito è di sostenere l'utente nel suo nuovo ruolo di studente o di lavoratore, di stimolare nell'ambiente la reale accettazione della persona disabile e fronteggiare eventuali difficoltà sia sul piano delle relazioni e sia sul piano formale-organizzativo. Per ciascun percorso viene predisposto un apposito progetto, monitorato in itinere.

L'EQUIPE DI LAVORO

L'equipe di lavoro è composta da più figure professionali:

- n. 1 Responsabile
- n. 3 Educatori professionali
- n. 4 ADEST

Tutti gli operatori dell'equipe di lavoro hanno nel loro curriculum specifiche competenze per condurre laboratori socioriabilitativi.

- n. 2 COLF (part time).

Per la conduzione di alcuni laboratori interni ed esterni, il servizio si avvale inoltre di n. 9 consulenti, esperti tecnici in attività riabilitative, per un monte ore settimanale intorno alle 18 ore.

Il lavoro di equipe è uno strumento indispensabile per la realizzazione del progetto del servizio. Il modello privilegiato dalla Cooperativa, al di là delle diverse figure professionali impiegate, favorisce la convergenza delle forze professionali, umane, tecniche ed esperienziali messe in campo, che cooperano su obiettivi esplicitati e condivisi.

Altri due strumenti basilari, messi in atto per perseguire un servizio di qualità, sono la supervisione (40 ore annue) e la formazione (minimo 30 ore annue procapite).

GLI STANDARD DI QUALITA' DEL C.S.T.

1. Soddisfazione dell'utenza:

Interventi rivolti agli Ospiti:

- programmazione e attuazione di attività strutturate e di laboratorio per almeno 960 ore annuali, in media 4 ore di attività al giorno, relative alle aree: riabilitazione motoria, espressiva, manuale, cognitiva;
- interventi per almeno un'attività strutturata o di laboratorio per ciascun frequentante e nelle aree dell'autonomia personale e socializzante per il restante tempo di apertura giornaliera del servizio;
- livello di assistenza e di cura adeguati ai bisogni degli ospiti.

Rapporto positivo con le Famiglie

- grado di ascolto, cortesia e attenzione alle richieste delle famiglie;
- diario itinerante giornaliero per le comunicazioni C.S.T. - famiglia;
- chiarezza e trasparenza nelle comunicazioni;
- variazioni del servizio comunicate in modo tempestivo via telefono e/o via lettera;
- incontri periodici di verifica con le Assistenti sociali e/o gli operatori referenti, e in ogni caso si presentino esigenze specifiche;
- riunione annuale del servizio per la verifica dell'anno in corso e programmazione futura;
- questionario annuale per rilevare il livello di gradimento del servizio;
- procedura per la rilevazione di reclami;
- organizzazione di incontri informativi/formativi con consulenti esterni;
- gruppo di automutuoaiuto.

Rapporto positivo con al Committenza

- lavoro di rete e sinergie con altri Servizi del Consorzio;
- contatti continui con i referenti istituzionali per un'ampia collaborazione funzionale;
- verifica mensile con il Funzionario del Consorzio responsabile del servizio;
- invio mensile di documentazione comprovante il servizio espletato.

Rapporto positivo con la Comunità locale

- esistenza, nella programmazione attività, di progetti in rete con risorse secondarie informali del territorio relativo all'integrazione e collaborazione con associazioni e altre realtà di aggregazione cittadine.

2. Livello di professionalità dell'equipe:

- Operatori qualificati con titoli di studio ed esperienza come richiesto dal Capitolato;
- formazione e aggiornamento del personale per un minimo di n. 30 ore annue procapite;
- incontri di supervisione di 4 ore, con cadenza mensile;
- attenzione alla qualità della prestazione rilevate e valutate attraverso la matrice delle competenze e il questionario di autovalutazione;

3. Adeguata composizione di risorse umane

- Rapporto numerico operatori/utenti come richiesto dalla Convenzione;
- stabilità del rapporto di lavoro del personale.

4. Esistenza dei requisiti formali

- Possesso di autorizzazione al funzionamento
- rispetto delle normative vigenti: D.Lgs. 626/94 - Sicurezza sui luoghi di lavoro; L. 675/96 - Trattamento dati personali; D.Lgs. 155/97 - Norme sull'igiene alimentare;
- progetto del servizio rispondente alle richieste del Capitolato del Consorzio Con.I.S.A. "Val di Susa";
- metodologia per l'intervento educativo individuale, attuata con procedure relative: all'osservazione, alla presa in carico, alla stesura di un Progetto Educativo Individuale (P.E.I.), alle verifiche periodiche e all'aggiornamento del P.E.I.;
- programmazione settimanale attività strutturate;
- calendarizzazione annuale ed estiva delle attività e dei progetti per aree d'intervento;
- esistenza di progetti per ogni attività strutturata e di laboratorio;
- esistenza di un mansionario, di piani organizzativi e di regolamenti interni per il corretto funzionamento del servizio;
- disponibilità di mezzi e strumenti idonei e a norma per lo svolgimento di tutte le attività del servizio;
- riunione organizzativa settimanale.

A CHI RIVOLGERSI PER INFORMAZIONI SUL SERVIZIO

Per informazioni e comunicazioni è possibile rivolgersi quotidianamente, presso la sede del C.S.T., agli operatori durante l'orario di apertura del servizio, telefonando al seguente numero, anche fax:

011 9640496

Per raccogliere richieste e suggerimenti sulla qualità del servizio erogato, ed eventuali reclami, è a disposizione dal lunedì al giovedì, dalle ore 9 alle ore 17, la Responsabile del servizio: Sig.ra Maria Luisa Pilan.

Inoltre è disponibile per approfondimenti, il Presidente della cooperativa sociale "Il Sogno di una Cosa" Sig. Marco Gillio, contattabile presso la sede di Collegno, in via Crispi n. 9, telefono 011 4160611 - 011 4026567 (quest'ultimo anche fax).